

LE RECENSIONI

BASSO E ITALIANO

**Al Carignano l'incanto
di Shakespeare
Il rock a Stupinigi**

P. 54

Nella regia di Elena Serra il testo va oltre il metateatro
E i commedianti mettono in scena "Romeo e Giulietta"

Un grande prato verde dove nascono speranze Shakespeare ironizza su se stesso e sull'amore

TEATRO**Sogno di una notte di mezza estate****Teatro Carignano**

★★★★

PAOLA ITALIANO

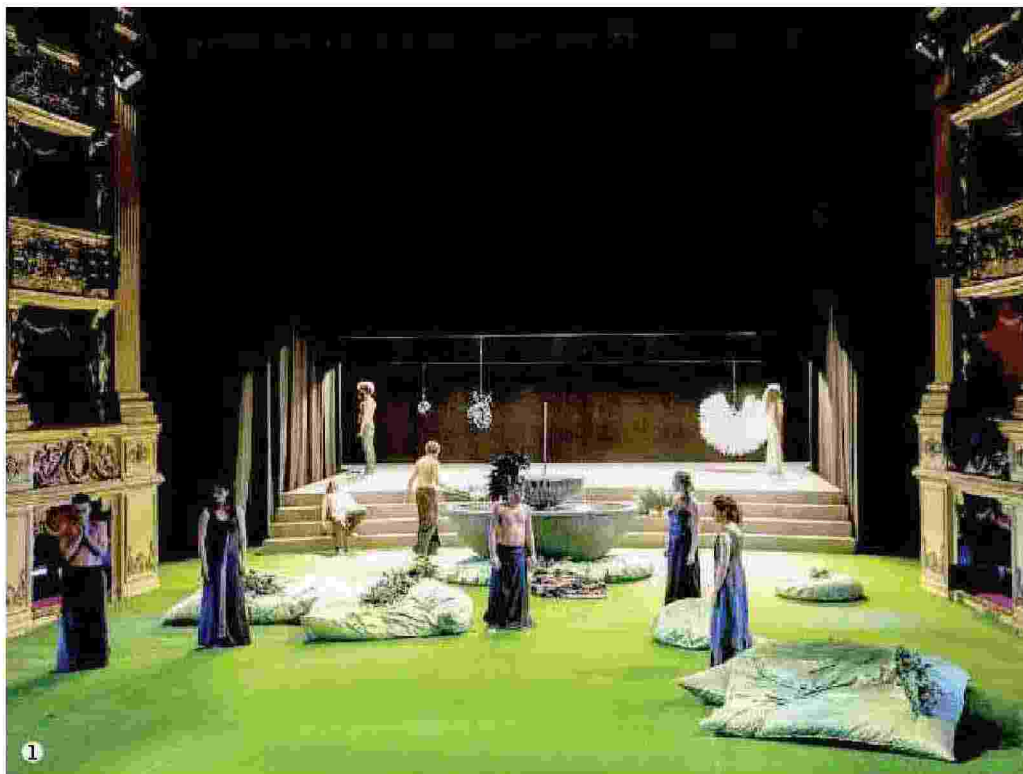
Se lo sono preso proprio tutto quell'enorme incredibile palco, anche perché quando ti ricapita? Gli attori hanno corso e si sono rincorsi, hanno saltato e ballato e si sono lasciati andare a peso morto sugli enormi cuscini disseminati qua e là. E il «Sogno di una notte di mezza estate» è stato quello che deve essere: il momento in cui si scatena il desiderio, la pulsione vitale e ribelle della gioventù, l'euforica follia panica nel bosco popolato di fate e spiritelli.

«Prato inglese», la rassegna estiva del Carignano, ha debuttato martedì con la commedia di Shakespeare, regia di Elena Serra. Che ha saputo

sfruttare al meglio la nuova dimensione del palco, una distesa d'erba che copre mezza platea, pensata per avvicinare il pubblico e soprattutto i ragazzi, anche grazie ai prezzi popolari. E volti giovani se ne vedono parecchi. Applaudono, ridono. E giovani sono gli attori, effervescenti, energici, entusiasti. Tutti bravi, e bravissimi i due commedianti, interpretati da Angelo Tronca e Yuri D'Agostino. Indovinata la scelta di immaginarli alle prese con la messa in scena non di Piramo e Tisbe - come nell'originale - ma con quella di Romeo e Giulietta. La due vicende parlano di amanti infelici e sono praticamente identiche (e si pensa che Shakespeare si ispirò al mito reso celebre da

Ovidio), ma l'invenzione qui ha due meriti. Intanto, i nomi di Piramo e Tisbe non dicono forse nulla ai più giovani, ed è quindi più efficace, rivolgendosi a un pubblico nuovo, fare riferimento a una storia e a protagonisti universalmente noti anche a chi a teatro non ci ha mai messo piede. Scimmiettare «Romeo, Romeo perché sei tu Romeo» fa ridere più dell'originale perché chiunque ha quei versi in testa. Il secondo merito è quello di andare anche oltre il metateatro: questo non è solo teatro nel teatro, è Shakespeare in Shakespeare, un tributo ironico e scanzonato, che poi si fa serio: dopo aver fatto molto ridere, i commedianti recitano con intensità autentica il dialogo tra i due amanti di Verona alla fine della notte, e la farsa per un attimo diventa tragedia. Commovente. —

© BY NÉNO ALGUNI DIRITTI RISERVATI



1



2



3

MANUELA GIUSTO

1. Una scena di «Sogno di una notte di mezza estate» 2. I commedianti, Angelo Tronca e Yri D'Agostino 3. Barbara Mazzi e Marcello Spinetta interpretano Ermia e Lisandro